

## **Sapienza costruttiva: l'artigianato a Venezia e nel Veneto fra tradizione e innovazione**

### **Giorgio Berto, Unisve Venezia, maestro stuccatore**

#### **Abstract**

La tradizione dell'artigiano stuccatore Mario Fogliata (1933-2020) è portata avanti ai giorni nostri dalla ditta UNISVE, con personale qualificato che lavora in Venezia e abbraccia diversi settori dell'arte e del restauro, ispirandosi al saper fare del passato. La collaborazione interpersonale è un punto di forza che consente di operare sinergicamente, sia utilizzando le tecniche del passato e le nuove scoperte del settore. La conoscenza delle materie prime tramandata dal maestro ci spinge ad adattare gli interventi e le applicazioni alle singole situazioni piuttosto che a standardizzare e affidarsi a prodotti di nuova generazione di non accertata affidabilità. Il bagaglio di esperienza, acquisito anche grazie alla partecipazione a ricerche nel settore storico/edilizio, ci ha indotti alla divulgazione: sempre seguendo le orme del maestro abbiamo consolidati rapporti con scuole di restauro, dove insegniamo le tecniche storiche e formiamo i giovani allievi con tirocini in cantiere.

Un'esperienza di lavoro particolarmente interessante è stata l'intervento a palazzo Clary alle Zattere di Venezia: un banco di prova sia per le condizioni di degrado che in termini di relazioni con la committenza. L'intervento ha riguardato un intonaco di cocchiopesto e marmorino in condizioni di degrado estreme, recuperato in modo archeologico, cercando soluzioni alternative per avere un risultato esteticamente efficace e che, nello stesso tempo, facesse percepire la storicità della facciata. Da questa esperienza sono derivate collaborazioni di ricerca: si tratta quindi di un caso un po' datato (2013) ma esemplificativo delle possibili sinergie tra istituzioni e mondo del lavoro.

Palazzo Maffetti-Tiepolo a San Polo: è un caso di marmorino seicentesco recuperato applicando abilità tecniche e manuali artigianali. Si è trattato di una sperimentazione di integrazione alquanto particolare, in cui gli artigiani sono stati sostenuti da una proprietà colta, disponibile a realizzare una finitura che rispettasse la tradizione. Il risultato finale è frutto del il "saper fare" artigiano, cioè di un'accurata scelta dei materiali e di una paziente ricerca dell'esito voluto. Il marmorino di facciata era consumato dal tempo in maniera differenziata, per cui difficile da trattare come semplice rifacimento; una lunga serie di test per selezionare materiali e tonalità - con graniglie controllate e sabbie adatte a dare la giusta colorazione - ha consentito di ottenere una superficie vibrante e compatta, in armonia con l'esistente.

L'ultimo caso riguarda un esempio di ricostruzione di stucchi su un soffitto decorato del tardo settecento: una situazione limite perché normalmente le ricostruzioni decorative non sono permesse. La tecnica dello stuccatore in questo caso trova la sua massima espressione, con la definizione del disegno, la pratica del rifacimento del marmorino e la decorazione modellata a fresco. La difficoltà principale in questo caso sta nella capacità di comprendere a fondo e saper applicare opportunamente le pratiche del passato.

## **Constructional skills: craftsmanship in Venice between tradition and innovation**

**Giorgio Berto, Unisve Venice, master plasterer**

#### **Abstract**

The artisan company UNISVE is continuing the tradition of the master plasterer Mario Fogliata (1933-2020), through skilled artisans working in Venice and including different art and restoration branches, anyone of them inspired by the the traditional know how of the past times. Mutual collaboration is a strong point allowing a reliance on traditional techniques and incorporation of new discoveries. The knowledge about raw materials the master passed down lead to planning specific interventions rather than trusting in standardisation and new products.

A long experience and participation in historical and technical researches lead Unisve to expand: following the master we are connected with several schools of restoration where we teach historical techniques and give the young students the chance of a practical training.

A particularly important experience was working at Palazzo Clary at Zattere in Venice, a test bed in terms of physical decay and of a relationship with the owners. A beautiful but worn cocchiopesto and marmorino plaster was carefully preserved and restored following archaeological criteria and testing different technical alternatives to obtain a formal result without disregarding the perception of its age and history. It has become a case study of a research and, though rather dated (2013) it is still a significant example of a synergy between university and the world of work.

Palazzo Maffetti-Tiepolo in San Polo has a 16th century marmorino plaster which has been repaired by applying traditional skills and following the artisan "know how" in choosing proper materials and slow processing techniques in order to attain the desired result. Though the marmorino on the facade showed different levels of consumption and it was a difficult case, a careful testing of materials and colours had a compact and balanced surface as a result, matching the existing one.

The last case is an example of stucco restoration on a 17th Century decorated ceiling; this was particularly sensitive as, usually, remaking is not permitted. The plasterer's techniques reached their highest expression with stucco, because it needs design, the practice of marmorino making and the modelling of fresco decoration.

The main ability needed is becoming acquainted with the practices of the past in order to apply them properly.